



L. Crippa

RIASSUNTO

L'Omeosiniatria è una tecnica terapeutica che utilizza medicinali omeopatici e omotossicologici iniettati nei punti di agopuntura. Lo studio in esame prende in considerazione il trattamento omeosiniatrico di una Sindrome diffusa, il "Vuoto di Qi di Milza", mediante l'uso di farmaci omotossicologici (Sympathicus suis-Injeel® + Pankreas suis-Injeel®) iniettati nei 4 punti *Shu* dorsali del Meridiano Milza.

La combinazione terapeutica della Medicina Tradizionale Cinese e dell'Omeopatia produce effetti sinergici: le due metodiche si complementano e l'impatto terapeutico è intensificato.

– Sono stati osservati, nel periodo dicembre 2013-marzo 2014 6 pazienti con Sindrome da "Vuoto di Qi di Milza".

Il protocollo terapeutico oggetto di studio è stato ripartito nell'arco di dieci sedute a cadenza settimanale ed articolato in due fasi: terapia omeosiniatrica con iniezioni di organoterapici di suino omeopatizzati, nei punti *Shu* del Meridiano Milza, e terapia omotossicologica domiciliare.

PAROLE CHIAVE

O M E O S I - NIATRIA, AGOPUNTURA, OMEOPATIA, OMOTOSSICOLOGIA, PUNTI SHU DORSALI, VUOTO DI QI DI MILZA, LOW DOSE MEDICINE

SUMMARY: Homeosiniatry is a therapeutic technique that combines homeopathic and homotoxicologic medicines injected in the Acupuncture points. The study under consideration takes accounts of the homeosiniatric treatment of a common Syndrome, "the Spleen Qi deficiency", through the use of homotoxicologic medicines (Sympathicus suis-Injeel® + Pankreas suis-Injeel®) injected in the 4 dorsal Shu points of the Channel Spleen.

The therapeutic combination between Traditional Chinese Medicine and Homeopathy defines synergetic effects: these two methods are complementary, and the result is intensified.

– Six patients suffering from Spleen Qi deficiency Syndrome were under observation between December 2013 and March 2014. The therapeutic protocol, subject matter of this trial, included 10 weekly sessions and was articulated in two phases: homeosiniatric therapy with swine low dose organotherapeutic injections in the dorsal Shu points of the MTC Channel Spleen, and homotoxicologic home therapy.

KEY WORDS: HOMEOSINIATRY, ACUPUNCTURE, HOMEOPATHY, HOMOTOXICOLOGY, DORSAL SHU POINTS, SPLEEN QI DEFICIENCY, LOW DOSE MEDICINE

TERAPIA OMEOSINIATRICA ED OMOTOSSICOLOGICA NELLA SINDROME DA "VUOTO DI QI DI MILZA"

HOMEOSINIATRIC AND HOMOTOXICOLOGICAL THERAPY IN THE SPLEEN QI DEFICIENCY

INTRODUZIONE

Il termine "Omeosiniatria" fu coniato dal Dr. Roger de La Fuÿe, nel 1947 (1) (FIG. 1).

– L'Omeosiniatria è una **tecnica meso-terapica combinata** molto fine in cui, oltre alle possibilità terapeutiche offerte dai medicinali omeopatici/omotossicologici, si associa l'azione dovuta alla stimolazione meccanica degli Zonidi omeosiniatrici, aree cutanee molto ricche in recettori (2,3).

Gli Zonidi omeosiniatrici, definiti e identificati in massima parte ed indiscutibilmente dal Dr. August Weihe jr. (1840-1896), sono areole cutanee circoscritte, coincidenti per l'80% con i punti di Agopuntura (2).

– I Punti di Weihe, pur conosciuti ed utilizzati dai migliori cultori di Agopuntura e di Omeopatia dei primi decenni del secolo scorso (Dr. A. Nebel, H. Duprat, M. Fortier-Bernoville, A. Rouy, P. Chi-

ron, J. Jarricot), erano rapidamente ed inspiegabilmente caduti nell'oblio.

È stato merito del Prof. L. Milani (2001, 2004) aver rivisitato la Metodica Weiheana, averla approfondita nei suoi aspetti fisiologici, diagnostici e terapeutici – modernizzandola – e resa razionale ed accessibile.

Oltre all'azione specifica del medicinale *low dose* iniettato, si aggiunge l'effetto bioenergetico dell'Agopuntura, senza effetti collaterali indesiderati quali fenomeni di intolleranze locali o sistemiche.

La combinazione terapeutica della Medicina Tradizionale Cinese e dell'Omeopatia produce effetti sinergici: le due metodiche si complementano: l'impatto terapeutico è – quindi – potenziato (2,4).

Posteriormente, dal nervo spinale, emerge un contingente che si ripartisce in tre Branche:

– Brancha Postero Mediale (BPM) posi-



FIG. 1

Dr. Roger de La Fuy  (Nantes, 17 ottobre 1890; Parigi, 30 marzo 1961).

zionata – come da nome – in zona mediale posteriore.

Da questa Branca origina un piccolo nervo sensitivo-motorio che si distribuisce lungo la Linea che unisce tutte le apofisi spinose vertebrali; innerva la cute ed i muscoli lunghi paravertebrali

(l'unione longitudinale degli sfioccamenti cutanei della porzione sensitiva di questo piccolo nervo corrisponde al **Vaso Governatore** della MTC).

– Branca Postero Laterale Interna (BPLI), che si distribuisce a circa due dita trasverse dalla Linea mediana posteriore (corrispondente alla **Branca Interna del Meridiano Vescica**).

– Branca Postero Laterale Esterna (BPLE), che si distribuisce a circa tre-quattro dita trasverse dalla Linea mediana posteriore (corrispondente alla **Branca Esterna del Meridiano Vescica**).

Questi contingenti posteriori innervano tutti i muscoli staturali lunghi antigravitari involontari (5).

Se si considera la rappresentazione cutanea degli sfioccamenti cutanei dei nervi dorsali su menzionati, si ottengono i Punti di Agopuntura che, uniti in senso verticale, danno origine ai Meridiani Vaso Governatore e Vescica.

I punti omeosiniatrici sono punti metamerici (FIG. 2): se ne pu  comprendere il

meccanismo d'azione in chiave neuro-fisiologica e neuroriflessologica ricordando, sommariamente, la Legge delle 3 radici di Sherrington, o legge dell'amplificazione dello stimolo e ricorrendo alla Teoria dermato-neuro-viscero-miomerica (6,7,8,9).

– Questa Legge enuncia la distribuzione dello stimolo nervoso sensitivo che si ribatte a livello delle corna posteriori del midollo spinale mediante la branca posteriore del nervo spinale; da qui lo stimolo si ribatte ai **tre metameri** superiori e ai **tre metameri** inferiori.

PUNTI SHU DORSALI

L'ideogramma che designa i punti *Shu* dorsali   lo stesso utilizzato per i punti *Shu* antichi "*corrente*" ed indica il concetto di trasporto, di trasferimento, di trasmissione, a significare che il *Qi* degli *Zang/Fu* si concentra a questo livello.

Il primo testo che menziona i punti *Shu* dorsali   il *Ling Shu* (10).

– I punti *Shu* dorsali si reperiscono ai bordi inferiori delle apofisi trasverse ad una *distanza e mezza* (due dita trasverse  ) dalla Linea mediana posteriore, sulla Branca Interna del Meridiano Vescica (11) (FIG. 3).

Il nome degli *Shu* dorsali ricorda gli *Zang/Fu* a cui sono collegati.

Per esempio:

- FEI SHU *Shu* dorsale di Polmone
- XIN SHU *Shu* dorsale di Cuore
- WEI SHU *Shu* dorsale di Stomaco
- P  SHU *Shu* dorsale di Milza.

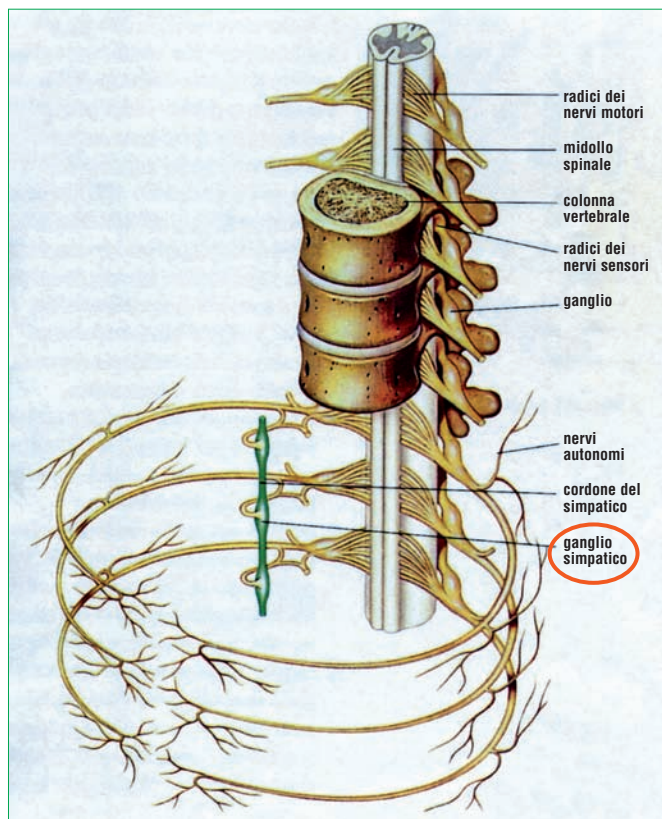
Il punto *Shu* dorsale di Milza, P  SHU (FIG. 3 in rosso),   posizionato al margine inferiore dell'apofisi trasversa della 11a vertebra dorsale = V20 (Branca Interna del Meridiano Vescica).

– La stimolazione di questo Punto regolarizza e tonifica il *Qi* di Milza, regolarizza lo Stomaco e, soprattutto, il Riscaldatore medio.

A tre *distanze* dalla Linea mediana posteriore, lateralmente al V20, si reperisce il V49 (FIG. 3 in rosso), localizzato

FIG. 2

Gli Zonidi dei Meridiani Vaso Governatore e Vescica sono innervati da elementi collegati metamericamente con i rispettivi gangli paravertebrali emettenti contingenti orto-/parasimpatici ai singoli organi cavi e parenchimatosi.



sulla Branca Esterna del Meridiano Vescica, che corrisponde allo sfioccamento cutaneo esterno delle terminazioni nervose della Branca Postero Laterale Esterna dell'11° nervo spinale.

– Il V49, *YI SHE*, è l'Agopunto principale per la patologia dello *Yi*, particolarmente indicato nei *surmenage* intellettuali e nei disturbi della concentrazione.

È uno dei cinque Punti psicosomatici, indicato negli stati di preoccupazione e di rimuginazione (11).

È il Punto che cura la mancanza di concentrazione, che rafforza la Milza, che regola l'umidità, che promuove la diuresi, che armonizza il *Qi* gastrico e colecistico.

L'impiego clinico dei Punti *Shu* dorsali viene indicato alla 67ª Difficoltà del *Nanjing*, dove si legge: *“Le malattie yin percorrono le regioni yang e le malattie yang percorrono le regioni yin.”*

I punti Mu ventrali sono situati nella regione yin e vengono utilizzati per trattare le malattie yang.

I punti Shu dorsali situati nella regione yang, curano le malattie yin”.

I Punti *Shu* dorsali sono maggiormente indicati nel trattamento delle affezioni da “vuoto”, da deficit, da freddo, affezioni croniche e, soprattutto, affezioni degli *Zang*, cioè degli organi parenchimatosi e non dei *Fu*, i visceri.

– Per meglio comprendere il significato di *“Vuoto di Qi di Milza”* è indispensabile accennare all'Elemento Terra a cui fanno riferimento gli *Zang-Fu* di Milza e di Stomaco.

ELEMENTO TERRA

MILZA (RP)- STOMACO (E)

La Milza, *Pì*, è situata nel *Jiao* medio (Riscaldatore medio) in stretta connessione anatomica e funzionale con lo Stomaco. È uno *Zang* di natura *yin* (*yin Zang*), o *Zang* femminile (*pin Zang*).

– In MTC la Milza è considerata l'organo cardine del **processo digestivo** ed il

“granaio ufficiale da cui derivano i cinque sapori” (12).

La Milza gioca un ruolo fondamentale nel sostegno del *Qi* poichè è alla base del processo digestivo ed assimilativo, sia degli elementi solidi sia liquidi.

L'ideogramma “Milza” consta di due parti: la prima rappresenta il radicale di “carne” ed indica – in questo modo – che è una parte del corpo; la seconda raffigura “un antico recipiente” utilizzato per bere, con il manico sul lato sinistro.

Un utensile di uso quotidiano, ordinario, comune.

Questo ideogramma rappresenta in modo evocativo la funzione di questo *Zang* mediano, che svolge il suo “lavoro” ogni giorno, in modo costante e poco appariscente, un compito certamente comune ed ordinario ma indispensabile per il mantenimento dell'energia vitale.

La Milza è situata al centro, rappresenta il Movimento Terra all'interno dei Cinque Movimenti.

Le proprietà della Terra sono il *ricevere* ed il *dare*; può ricevere ogni tipo di semenza e dare ogni tipo di prodotto.

– La Terra riceve, accetta, trasforma e distribuisce tanto le essenze tratte dagli alimenti, quanto un'idea o un'emozione.

Il centro presiede alla divisione tra ciò che *sale* e ciò che *scende*; la divisione tra ciò che si assimila e che si espande nell'organismo e ciò che sarà rifiutato. – Tra il chiaro, che richiama la qualità del cielo e che è sufficientemente leggero e ricco da potersi diffondere, ed il torbido simile alla terra.

La Terra è legata al numero cinque che simbolizza un insieme, un intero, la vita.

– Cinque è il numero degli *Zang*, dei sapori, degli elementi attraverso i quali si

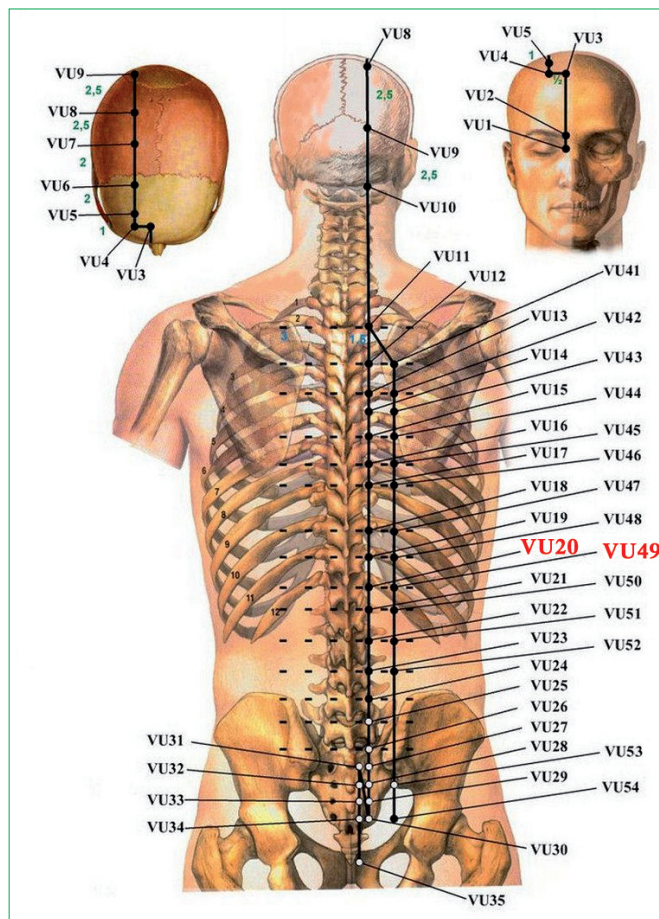


FIG. 3

Decorso lungo il capo, collo, torace posteriore e zona lombare del Meridiano Vescica, che nel torace posteriore e nella zona lombare, si sdoppia in 2 Branche: Interna ed Esterna.

N.d.R.

Nella Figura i Punti del Meridiano Vescica sono indicati come VU (Vescica Urinaria).

– Nel testo, gli stessi Punti sono indicati come

V = Vescica = Vessie.

manifestano i meccanismi della vita.

Cinque è il numero dell'organizzazione, del centro e delle quattro derivazioni dello spazio che da esso partono; è il perno centrale che permette il movimento circolare della ruota; *essere al centro* significa esercitare potere.

– Il centro presiede alla divisione di ciò che è destinato a salire e ciò che è destinato a scendere, di ciò che si assimila o che sarà rifiutato.

La Terra è collocata al centro ma anche, in altri contesti, tra l'elemento Fuoco e l'elemento Metallo; è quindi *figlia* del Fuoco e *madre* del Metallo, controlla l'elemento Acqua e viene inibita dall'elemento Legno.

La Terra corrisponde alla fine dell'estate, all'energia celeste del *Tai Yin* che equivale all'umidità.

L'energia dell'umidità, *Tai Yin*, si combina con quella della Terra durante i sessanta giorni che precedono l'equinozio d'autunno.

– L'umidità è un'energia *yin*, attacca il basso del corpo ed è definita *pesante* ed *impura*.

L'umidità, non metabolizzata dalla Milza, come nel caso di "Vuoto di *Qi* di Milza", tende a trasformarsi in mucosità e catarri.

Secondo la MTC la Milza svolge queste funzioni:

- Assicurare la trasformazione ed il trasporto.

La Milza trasforma i cibi per estrarne il *Qi*, la cui quota più pura viene distribuita ai vari organi.

Il *Qi* innalzato dalla Milza ed inviato ai Polmoni, forma l'energia del torace che fornisce l'impulso ai movimenti respiratori e cardiaci. Dà origine al sangue.

- Distribuire i liquidi organici.

La quota più pura viene inviata al Polmone, che la invia ai muscoli, pelle e Rene, mentre la quota impura viene inviata agli Intestini dove è ulteriormente metabolizzata.

- Promuovere il metabolismo dell'acqua.

Il processo di formazione dei liquidi organici deriva da una serie di distillazioni successive nelle quali si opera una separazione tra il puro e l'impuro.

Il primo tenderà verso l'alto mentre il

secondo verso il basso.

Se il *Qi* di Milza è "in vuoto" i liquidi organici si accumuleranno nella parte centrale del corpo con distensione predominante.

- Fare salire il puro.

I nutrienti solidi e liquidi estratti dalla Milza vengono innalzati al *Jiao* superiore; in caso di "Vuoto di *Qi* di Milza" compariranno disturbi dell'alvo in quanto gli alimenti che non possono essere innalzati andranno verso il basso con possibile formazione di diarrea.

- Reggere la carne e gli arti.

Il *Sù Wèn* ai Capitoli 29 e 44 indica:

"La milza regge la carne. Gli arti ricevono dallo stomaco il Qi, ma questo deve passare per la milza per poter raggiungere i meridiani. Se la milza è malata non può mettere in circolazione gli umori dello stomaco e gli arti sono privati delle emanazioni degli alimenti".

– La buona *salute* della Milza è fondamentale per determinare la forza dei quattro arti ed il trofismo della muscolatura.

VUOTO DI QI DI MILZA

La condizione fondamentale del quadro clinico di "Vuoto" di Milza è il deficit del suo *Qi* che provoca la diminuzione delle capacità della Milza di assicurare la **digestione** e l'**assimilazione**.

Se questo stato persiste per un tempo prolungato, la forza e la vitalità dell'individuo saranno compromesse.

È la Sindrome cardine della Milza, in quanto tutte le altre ne derivano, costituendone varianti o aggravamenti.

L'insufficienza delle funzioni di trasformazione e di trasporto causa la comparsa di sintomi digestivi.

Si manifestano – allora – anoressia, gonfiori addominali postprandiali da ristagno di alimenti nello stomaco, digestione lunga e difficoltosa, sonnolenza postprandiale, perdita di appetito, feci poco formate con presenza di alimenti indigeriti, diarrea, spesso alternata a stipsi e meteorismo.

Se il "Vuoto di *Qi*" perdura a lungo, l'incapacità della Milza a trasformare i liquidi può provocare la formazione di *umidità* che si accumula nei muscoli producendo la tipica sensazione di pesantezza ed ostruisce il torace e l'epigastrio con conseguente senso di oppressione e nausea per ingorgo del *Qi* di Stomaco.

Il *Qi* di Milza trasporta l'energia a tutto l'organismo: se è debole il paziente sarà astenico; in particolare saranno deboli i quattro arti, la cui muscolatura è nutrita dal *Qi* di Milza.

MATERIALI E METODI

Sono stati osservati, nel periodo compreso tra Dicembre 2013 e Marzo 2014, **6 pazienti** di età compresa tra 27 e 71 anni, affetti da Sindrome da "Vuoto di *Qi* di Milza".

– Il protocollo terapeutico oggetto di studio è stato effettuato nell'arco di **dieci sedute**, a cadenza settimanale, ed articolato in 2 fasi:

1) Terapia omeosiniatica con iniezioni di organoterapici *low dose* di suino nei Punti *Shu* dorsali del Meridiano Milza (RP);

2) Terapia omotossicologica domiciliare.

CRITERI DI INCLUSIONE

I pazienti sono giunti all'osservazione c/o il personale studio medico in qualità di pazienti convenzionati (ASLMB) con i seguenti requisiti anamnestici:

– dispepsia (digestione difficile e prolungata)

– gonfiore addominale postprandiale

– diminuzione dell'appetito

– disturbi dell'alvo (feci poco formate con presenza di alimenti non completamente digeriti)

– astenia (debolezza ai quattro arti).

I pazienti sono stati informati sulle modalità di somministrazione dei farmaci omotossicologici e sulle finalità dello

studio; tutti hanno firmato il consenso informato.

La tollerabilità dei medicinali inseriti nel protocollo terapeutico combinato è stata ottima.

Il *cocktail* usato nelle sedute omeosiniatriche settimanali, come indicato da Milani (4), è composto da due organoterapici omeopatizzati di suino:

- **Sympathicus suis-Injeel®** (D10-D30-D200), 1 fiala +
- **Pankreas suis-Injeel®** (D10-D30-D200), 1 fiala.

TERAPIA

– ORGANOTERAPICI SUIS

L'Organoterapia *low dose* è una bioterapia effettuata mediante la somministrazione di organi o tessuti omologhi purificati, diluiti e dinamizzati.

L'Organoterapia è stata sperimentata soprattutto in Francia, da Bergéret & Tétou (13) ed utilizza estratti d'organo intero prelevati da animali secondo le Norme codificate dalla Farmacopea Francese. Gli organoterapici possono essere ritenuti farmaci di elezione per il ripristino della funzione organica.

Il loro meccanismo d'azione è stato chiarito grazie agli studi di Heine (14) e di Weiner & Mayer (15).

Questi A.A. hanno definito "**bystander reaction**" (Reazione Immunologica di Soccorso), la sequenza di eventi determinata dalla somministrazione di antigeni alle dosi di nanogrammi.

– Le componenti proteiche antigeniche di origine vegetale o animale, rese atosiche e diluite e dinamizzate secondo la metodologia omeopatica, contenute in tali concentrazioni, avviano, grazie all'effetto di "reazione alle basse dosi antigeniche" (*low dose antigen-reaction*), la Reazione Immunologica "di Soccorso", così definita perché aiuta ad ottenere quella risposta immunitaria in grado di regolare l'infiammazione.

Tale risposta mobilita fattori di adesione e fattori di contatto, i *growth factors*.

Gli apteni espressi da questi farmaci sono particolarmente sensibili all'azione

dei macrofagi, cellule dendritiche ed enterociti M.

Le componenti antigeniche, in concentrazioni di nanogrammi contenute nei farmaci organoterapici *low dose* e fagocitate dai macrofagi, vengono in seguito elaborate dai proteasomi; brevi sequenze aminoacidiche vengono riportate sulla superficie cellulare come siti di riconoscimento per i linfociti dove si legano al MHC di classe 1 (*Major Histocompatibility Complex -1*).

I linfociti *naive* (**Th0**) riconoscono le specifiche sequenze di aminoacidi e possono legarle ai propri recettori, trasformandosi in linfociti T *helper* di regolazione (linfociti **Th3**).

Tale trasformazione è preceduta da un importante passaggio che i ricercatori hanno definito "*homing*".

Questo termine significa "insediamento" ed illustra bene ciò che accade: i linfociti *naive* ("vergini"), attivati dalle componenti antigeniche a basse dosi, e divenuti "linfociti capostipiti Th3", attraverso i vasi linfatici si insediano nei linfonodi regionali (*homing*), ove iniziano a moltiplicarsi e a produrre un gran numero di copie (cloni) di particolari linfociti definiti "regolatori", poiché in grado di regolare i processi infiammatori.

– Questi sono, come già accennato, i linfociti Th3.

Completata questa fase di *incubazione* nei linfonodi, i linfociti Th3, ormai maturi, iniziano a circolare nel sangue.

Le sostanze liberate nei tessuti sedi di processi infiammatori fungono da segnali di richiamo per tali linfociti regolatori (chemiotassi).

I linfociti regolatori Th3, richiamati da fattori chemiotattici (chemochine), raggiungono – così – i tessuti malati.

Qui, ovviamente, abbondano i linfociti promotori dell'infiammazione.

Questi ultimi recano sulla membrana di superficie strutture antigeniche proprie del tessuto malato che svolgono funzione di segnale per i linfociti regolatori Th3 i quali riconoscono gli antigeni esposti sui linfociti Th1 e Th2 come "si-

mili" ad essi, legandosi ai substrati, con meccanismo competitivo, attraverso la liberazione di **TGF-β1** (*Transforming Growth Factor-β1*), citochina altamente antinfiammatoria.

Con gli organoterapici *low dose suis* si viene – così – a disporre di farmaci che hanno le caratteristiche di **nosode**, con in più le peculiarità dell'**organotropismo**. Il farmaco *suis*, possiede – inoltre – un'azione trofica strutturale sul tessuto bersaglio.

– In sintesi, l'azione terapeutica degli organoterapici *suis* omeopatizzati consiste nel riequilibrio del rapporto citochine pro- ed anti-infiammatorie con potenziamento del Sistema immunitario del paziente.

– Tutti i pazienti, oltre al trattamento omeosiniatrico, hanno effettuato la seguente terapia domiciliare:

– **Nux vomica-Homaccord®** = 15 gtt x 3 volte/die.

– **Proflora™** = 1 bustina, al mattino.

– **Guna-Basic** = 1 bustina, alla sera.

– NUX VOMICA-HOMACCORD®

Nux vomica-Homaccord® è stata oggetto nel 2012 di un'importante analisi e di revisione critica. La sua azione terapeutica è stata definita nei dettagli e razionalizzata (16).

– Nux vomica-Homaccord® è il medicinale omotossicologico ad ampio spettro per i diversi disturbi funzionali dell'Apparato digerente (17): favorisce il recupero della funzione digestiva attraverso un'azione sinergica a livello neurovegetativo, gastrico, intestinale, epatico; risolve i disturbi secondari ad abuso di generi voluttuari (alcol, tabacco, caffè) attraverso una profonda azione di drenaggio prevalentemente di tutti gli organi cavi dell'Apparato digerente; elimina rapidamente i sintomi dispeptici (acidità, pesantezza e sonnolenza post-prandiali, meteorismo, irritabilità nervosa, ecc.); controlla i fenomeni dispeptici secondari a somatizzazioni a livello gastro-intestinale.



FIG. 4

Frutti e semi di *Strychnos nux vomica* L., 1753.

– Nux vomica-Homaccord® è costituita da 4 unitari (Nux vomica, Bryonia, Lycopodium, Colocynthis), tutti policrestati dell'Omeopatia classica, in accordo di potenza *very low dose* (D2-D3), *low dose* (D6-D10), *high dilution* (D15) e *no dose* (D30-D200-D1000) (16).

– Questi unitari omeopatizzati hanno un'effetto spiccato sulla **funzionalità gastro-intestinale ed epatica**.

– NUX VOMICA

La noce vomica è il seme contenuto nel frutto della grandezza di un'arancia prodotto da un arbusto originario dell'Asia subtropicale: *Strychnos nux vomica* (FIG. 4).

La polpa di questo frutto è commestibile ed è consumata dagli indigeni; al contrario, i semi sono estremamente tossici per gli alcaloidi che contengono: **stricnina e brucina**.

Questi due alcaloidi sono presenti anche in *Strychnos Ignatii* BERG. (fava di S. Ignazio).

La stricnina è un veleno che agisce sul Sistema nervoso ed il fegato, bloccando i recettori post sinaptici per la glicina.

– A basse dosi la stricnina esercita un'azione eccitante sul Sistema nervoso; a forti dosi ha un'azione convulsivante e tetanizzante, con rigidità generale delle masse muscolari: il soggetto intossicato trema in tutto il corpo, per irrigidirsi successivamente fino all'opistotono.

– La stricnina è un antagonista competitivo della glicina, neurotrasmettitore inibitorio del Sistema Nervoso Centrale, in particolare del midollo spinale.

Il veleno agisce impendendo l'interazione della glicina con i suoi specifici recettori. Venendo a mancare questo importantissimo *freno inibitore*, si producono contrazioni muscolari prolungate, dolorose e generalizzate, simili a convulsioni.

Questo alcaloide sembra avere un'affinità molto maggiore sulla porzione terminale dell'intestino; i sintomi rettali sono predominanti nella patogenesi del rimedio.

È più che evidente che i veleni violenti come la *Nux vomica* e le tossine in genere, vadano a ripercuotersi sul fegato e sulla sfera digestiva.

Il fegato *Nux vomica* è congestionato; è il fegato dei grandi mangiatori, dei bevitori cronici e degli amanti della buona tavola.

Manifestazioni degli spasmi a livello gastrico sono singhiozzo, crampi viscerali, spasmi del piloro e del cardias, flatulenza, rigurgiti acidi, pirosi gastrica, eruttazioni che possono spingersi fino alla nausea ed al vomito.

“Nux vomica” è spesso un dispeptico per intossicazione alimentare ed assunzione eccessiva di spezie e di stimolanti; se a questo si aggiunge l'eccessiva iperreflessività si comprende come tutto concorra ad uno stato tossico progressivo.

Il paziente “Nux vomica” presenta dispepsia che sopraggiunge circa due ore dopo i pasti: avverte la sensazione di avere una pietra o un nodo allo stomaco.

– Le fermentazioni e le putrefazioni che si producono nel suo stomaco e nelle sue anse intestinali spastiche, possono produrre scariche diarroiche, accompagnate frequentemente a nausea e vomito.

Avverte sintomi rettali: senso di stipsi ogni qualvolta ha necessità di evacuare, sensazione che *qualcosa* resti ancora dopo l'evacuazione.

Ciò determina, con l'intossicazione epatica, la formazione di varici emorroidarie con tendenza al prollasso spastico del retto.

Nux vomica è il rimedio dell'uomo civilizzato, dell'uomo di oggi, che vive costantemente in tensione; si eccita, si stressa, fa abuso di farmaci e finisce con l'acquistare uno stato di irritabilità permanente. Diventa sedentario, consuma cibi sofisticati, conservati, esotici o sintetici, mangia molto, troppo per il poco esercizio fisico.

Fuma, beve alcool e caffè, si sottopone ad un *surmenage* cerebrale e nervoso, altera il suo ritmo e spende la prima parte della notte in eccessi di ogni tipo.



FIG. 5

Apparato radicale e sezione di radice di *Bryonia dioica* Jacq., 1774.

– Dalla radice (soprattutto) si estraggono numerosi principi attivi, tra i quali – i più importanti – brionina e brionidina. Per la sua grande tossicità, *Bryonia* viene utilizzata *low dose* solo in Omeopatia.

Si addormenta con facilità, si sveglia intorno alle tre del mattino, rimugina sulle preoccupazioni ed i doveri e si riaddormenta proprio quando è ora di alzarsi... di pessimo umore.

“Nux vomica” è sovraeccitato sul piano fisico e mentale: è il giovane rampante dell’attuale società occidentale, che invecchiando diventa aggressivo, collerico, perfezionista ed avido.

– BRYONIA DIOICA

Bryonia dioica Jacq. (vite bianca) è – infatti – una pianta rampicante della Famiglia Cucurbitaceae (FIG. 5).

La sua radice, a forma di grossa rapa (è chiamata *rapa del diavolo*), contiene alcaloidi, glicosidi, enzimi del gruppo delle idrolasi, amido, gomma e mucilagini.

– Le autopsie effettuate su animali deceduti per intossicazione da *Bryonia*, hanno mostrato la presenza di vaste ulcerazioni mucose, soprattutto gastriche.

Bryonia è un veleno dei muscoli, e ciò permette di coglierne la modalità maggiore: aggravamento col movimento.

Tra tutti i rimedi che presentano questa caratteristica, è sicuramente il più importante.

Il malato *Bryonia* è immobile, il minimo spostamento è penoso; tutti i suoi dolori peggiorano con il movimento.

“*Bryonia*” è in generale molto aggravato dai pasti, che provocano spasmi gastrici e contrazioni muscolari.

Perde rapidamente l’appetito ed ha molta sete, desidera il vino e il caffè.

Dopo aver mangiato ha la sensazione di avere una pietra sullo stomaco.

La nausea si presenta al risveglio ed è aggravata dal movimento e dopo i pasti.

Può accusare dolori pungenti e taglienti a livello gastrico, nausea e vomito: tutti questi sintomi sopraggiungono dopo i pasti, come pure il singhiozzo.

Nel malato “*Bryonia*” è presente una turba considerevole del metabolismo idrico: aridità delle mucose, essudazio-



FIG. 6

Lycopodium clavatum L., 1753.

– Le spore contenute nelle spighe contengono i principi attivi licopene e licopodina.

ne delle sierose e notevole azione perturbante sul Tessuto muscolare, la grande riserva di acqua dell’organismo.

La secchezza delle mucose è la principale causa dell’enterite secca di *Bryonia*: le feci sono spesse, voluminose, dure, a volte ricoperte da striature di muco. Soltanto in seguito si produce un catarro essudativo con la comparsa di diarrea pastosa, aggravata dal minimo movimento ed accompagnata da dolori addominali penetranti e taglienti.

– LYCOPodium

Lycopodium clavatum L., è una felce erbacea tipica dei boschi paludosi e pietrosi, diffusa in tutta Europa, Asia, America settentrionale ed Africa australe.

I rami fertili sono eretti e provvisti di spighe cilindriche (FIG. 6) contenenti spore; queste spore costituiscono la “droga”, definita *polvere di Lycopodio*.

– *Lycopodium* corrisponde ad una perturbazione profonda del metabolismo generale, dominata da deficit della funzionalità del fegato e del Tubo digerente.

Nel paziente “*Lycopodium*”, tutto il metabolismo è alterato, sia nella fase di assimilazione sia in quella di dissimilazione, con lo stato generale alterato verso una cattiva nutrizione.

Sul piano generale “*Lycopodium*” è un

ipostenico. Tutti i metabolismi rallentano progressivamente. Il soggetto dimagrisce, perde i capelli, ha mancanza di calore vitale, resiste male alle infezioni, presenta eruzioni cutanee ed è predisposto alle affezioni respiratorie e polmonari. Accusa una grande debolezza fisica che nei casi estremi può giungere fino alla debolezza paralitica (ad alte dosi gli alcaloidi presenti nelle spore di *Lycopodium* sono paralizzanti).

L’*habitus* psico-mentale del soggetto – “*Lycopodium*” è quello del depresso irritabile, che conserva un’intelligenza spiccata e viva, ma va perdendo la volontà ed acquisendo un carattere sgradevole e scontroso.

Il soggetto “*Lycopodium*” assimila male, dimagrisce ed il suo dimagrimento si avverte particolarmente nella parte superiore del soma: collo, arti superiori e torace.

Il colorito del volto è pallido e giallastro, segnato da rughe profonde, sembra allungato.

La pelle è secca, rugosa e malnutrita: il malato non ha fame, oppure ha una falsa fame.

“*Lycopodium*” si mette a tavola con appetito vorace, ma subito dopo avverte una improvvisa sazietà e cessa di alimentarsi.

L’intestino si distende, spesso la regione sottoombelicale si rigonfia molto; il fegato è ingrandito, sensibile, congestionato, dolente.

“*Lycopodium*” avverte una tale sensibilità in regione epatica da non potere

FIG. 7

Frutto di *Cucumis colocynthis* L., 1753.



sopportare di stare coricato sul lato destro e da non potere sopportare la costrizioni degli abiti.

– COLOCYNTHIS

La Coloquintide (*Cucumis colocynthis* L.) è, come *Bryonia*, una pianta della Famiglia Cucurbitaceae.

In passato i semi venivano impiegati come drastico purgante; provocavano la contrazione delle pareti intestinali con ipersecrezione delle mucose ed aumento della secrezione biliare.

– La zona elettiva dell'azione di *Colocynthis* è l'addome: qualunque crisi addominale acuta, che si accompagni a dolori violenti che obbliga il malato a *piegarsi in due*, richiede questo rimedio.

Può trattarsi di crampi gastrici accompagnati o meno da vomito, da coliche secche o diarroiche, da crisi appendicolari, da attacchi di coliche epatiche o renali.

I dolori addominali sono molto violenti, migliorati dal calore, alleviati dall'espulsione di feci e gas, aggravati dopo aver mangiato o bevuto.

Colocynthis è il rimedio delle conseguenze di violente contrarietà, di indigestione e – soprattutto – di collera.

La crisi epatica, addominale, dopo una grossa contrarietà, richiama *Colocynthis*.

PROFLORA™

Proflora™ è un integratore alimentare costituito dall'associazione di 6 diversi probiotici, in forma microincapsulata gastroprotetta, associati con fibra prebiotica FOSc (frutto-oligosaccaridi a catena corta), efficace per ripristinare l'equilibrio della microflora-ecosistema intestinale.

Proflora™ provvede al/alla:

- digestione di diverse componenti alimentari
- produzione di sostanze trofiche
- interazione con il Sistema immunitario
- contrasto allo sviluppo di specie microbiche patogene
- effetto barriera, che contrasta il passaggio di elementi potenzialmente dannosi alla matrice extracellulare.

In un intestino eubiotico, il Sistema mucoso della parete intestinale determina la formazione di sottopopolazioni linfocitarie regolatorie che producono **TGF-β1** e **IL-10**; l'eubiosi – quindi – stimola il Sistema immunitario intestinale (che rappresenta la quota più importante di tutto il Sistema immunitario) ad essere orientato verso la tolleranza.

– In un intestino disbiotico, le sottopopolazioni linfocitarie **Th1** e **Th17** che vengono stimulate dall'alterata flora batterica, producono TGF-β1, ma anche **IL-6**, **IL-1** e **IL-18 pro-infiammatorie**.

Un intestino disbiotico è un intestino che genera Infiammazione Cronica Sistemica di basso grado.

GUNA-BASIC

Guna-Basic è un integratore alimentare formulato per favorire il riequilibrio acido-base, il sostegno delle funzioni enzimatiche cellulari ed il recupero della piena efficienza delle membrane cellulari e della matrice extracellulare.

Contiene estratti minerali e vegetali, fosfati, carbonati e citrati; possiede azione antidegenerativa (Molibdeno), antiinfiammatoria (Ortica), sedativa (Melissa, Tiglio) ed eupeptica (Finocchio).

– Contrasta l'acidosi metabolica attraverso il riequilibrio acido-base; fornisce alla cellula substrati, quali oligoelementi e minerali, per il suo riequilibrio minerale e metabolico, contrasta i processi infiammatori e degenerativi e – in ultima analisi – mette l'organismo nelle condizioni ideali per il mantenimento del proprio equilibrio omeostatico e – conseguentemente – verso una buona condizione di salute e di benessere generale.

RISULTATI E DISCUSSIONE

L'osservazione clinica sistematica effettuata in uno studio medico è molto importante dal momento che essa riflette fedelmente la realtà clinica ed i suoi relativi aspetti.

L'obiettivo è stato individuare e valutare clinicamente un protocollo terapeutico di facile e pratica utilizzazione.

Tutti i 6 pazienti osservati hanno dichiarato di aver ottenuto benefici immediati dalle terapie ambulatoriali e domiciliari ed hanno espresso soddisfazione per i risultati raggiunti.

– La dispepsia, la digestione difficile e prolungata ed il gonfiore addominale postprandiale sono nettamente migliorati in tutti i pazienti fin dalle prime sedute, e si sono mantenuti fino al termine delle 10 settimane di terapia.

Il peso corporeo ha subito minime varia-

zioni non statisticamente significative. L'alvo è migliorato in 4 pazienti, con regolarizzazione della consistenza delle feci e numero delle scariche alvine.

– Per quanto riguarda l'appetito e l'astenia mattutina ai quattro arti, i risultati sono stati discordanti.

La misurazione della circonferenza addominale è stata eseguita in tutti i pazienti all'inizio ed alla fine del trattamento.

In 5 pazienti il risultato è stato rilevante, con diminuzione della circonferenza addominale da un minimo di 4 cm ad un massimo di 11 cm.

Si tratta di soggetti in sovrappeso che, durante le 10 settimane di trattamento, non hanno modificato il proprio regime alimentare e non hanno avuto una significativa variazione del peso corporeo.

Il sesto paziente, un individuo giovane di 27 aa, con un BMI nella norma, di Costituzione Sulfurica magra, praticante regolare attività sportiva, ha presentato una diminuzione della circonferenza addominale di solo 1 centimetro (da 91 a 90 cm).

CONCLUSIONI

– Nelle Sindromi da “Vuoto di Qi di Milza” la terapia omeosiniatrica ambulatoriale ed omotossicologica domiciliare ha prodotto risultati di qualità sul seppur esiguo numero di pazienti inclusi.

Per semplicità, sicurezza ed efficacia, l'associazione terapeutica descritta rappresenta una valida opzione da consigliare in casi analoghi. ■

Bibliografia

1. de La Fuÿe R. – Traité d'Acupuncture (Tomo I). Librairie E. Le François, Paris; **1947**.
2. Milani L. – Weihe e altri Punti. Tra Agopuntura e Omeopatia. Libro-Atlante. Guna Ed., Milano; **2004**.
3. Langevin H.M., Yandow J.A. Department of Neurology, University of Vermont College of Medicine, Burlington, VT, USA – The Anatomical Record (New Anat.), 269:257-265; **2002**.
4. Milani L. – Appunti dalle Lezioni di Omeosiniatria. AIOT, Milano; **1995** (Dispensa).
5. Milani L. – Omeosiniatria e trigger miofasciali: un'accoppiata vincente. Prima Parte: La Med. Biol. **2003/2**; 31-41; Seconda Parte: La Med. Biol. **2003/3**; 29-44.
6. Milani L. – Agopuntura e Patologia Viscerale. Ed. Clup-Unicopli; **1978**.
7. Milani L. – Agopuntura sconosciuta e nuova. Ed. Cortina, Milano; **1980**.
8. Milani L. – L'importanza del metamero nell'interpretazione dei risultati terapeutici ottenuti con agopuntura. Min. Med., Vol. 71 n° 15, pagg. 3735-3741; Dic. **1980**.
9. Milani L. – I Punti di Weihe nelle Patologie Osteo-Artro-MioFasciali. Lezione Magistrale. Scuola di Omeopatia, Omotossicologia e Discipline Integrate. Accademia di Medicina Biologica. Anno Accademico **2001/2002** e segg. (Dispensa).
10. Fondamenti di Agopuntura – Centro studi So-Wen Milano. Dispense del Corso quadriennale di Agopuntura; So-Wen editore.
11. Soulié De Morant G. – Précis de la Vrai Acupuncture Chinoise. Mercure de France, Paris; **1936**.
12. Rochat de la Vallée E. – Elementi di medicina tradizionale cinese. Jaca Book; **2003**.
13. Bergéret C., Tétou M. – L'organoterapie diluée et dynamisée. Librairie Maloine, Paris; **1971**.
14. Heine H. – Wissenschaftliche Grundlagen der Organotherapie. Tierärztliche Umschau. 5 1.71-3; **1996**.
15. Weiner H., Mayer L.F. – Oral Tolerance: Mechanism and applications. Ann. New York Acad. Science 778, 1-453; **1996**.
16. Milani L. – Frontline low dose therapy in Gastroenterologia: Nux vomica-Heel® e Nux vomica-Homaccord®. Una overview comparata e ragionata. La Med. Biol., **2012/2**; 5-16.
17. *Ordinatio Antihomotoxica et Materia Medica* -Heel. Biologische Heilmittel Heel GmbH. Baden Baden; 14° Ed., **2007**.

Sono stati, inoltre, consultati

- Hodiament G. – Trattato di farmacologia omeopatica. Nuova Ipsa Editore; **1991**.
- Tétou M. – La materia medica omeopatica clinica e associazioni bioterapiche. Nuova Ipsa Editore; **1994**.
- Ragazzini M. – Il simile magico e gli antigeni organoterapici, Naturopatia e Omeopatia, Riza; Ottobre **1984** n. 14.

N.d.R.

Le voci bibliografiche **5** e **16** sono consultabili su www.medibio.it → **La Medicina Biologica**

La Redazione ringrazia l'editor del sito web:

http://www.fungoceva.it/erbe_ceb/image_erbe/brionia_dioica_RADICE.jpg
da cui è stata tratta la Fig. 5.

Riferimento bibliografico

CRIPPA L. – Terapia omeosiniatrica ed omotossicologica nella Sindrome da “Vuoto di Qi di Milza”. La Med. Biol., **2014/3**; 23-31.

autore

Dott. Leonardo Crippa

– Specialista in Chirurgia dell'Apparato Digerente

Via Ada Negri, 13

I – 20855 Lesmo (MB)